



Lectio Magistralis di Patuelli

«Il linguaggio? Deve essere garantito e trasparente»

Costa a pagina 4



Due momenti della conferenza tenuta da Patuelli

Imola

.. 4

MARTEDÌ — 9 APRILE 2024 — IL RESTO DEL CARLINO



I FATTI DEL GIORNO

Notizie dalla città

Festival dei Linguaggi

La lezione di Patuelli

«Un diritto senza etica non è diritto, è arbitrio»

Il presidente dell'Abi ieri pomeriggio all'auditorium Cefla ha concluso la prima edizione della rassegna organizzata dall'Università Aperta E sulla lingua: «Deve essere l'italiano anche nei contratti: trasparente»

«Tante operazioni finanziarie sono legittime, ma ne escludiamo tantissime come banca. Non permettiamo di giocare con i derivati, con livelli di rischio altissimi, se non si ha livello di preparazione altissimo. L'economia ha una sua potenzialità di sviluppo solo se vi sono sensibilità sociali e il linguaggio ha il compito di essere chiaro, inequivoco e il più possibile aperto al dialogo». Lo ha ribadito Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Associazione bancaria italiana, e del gruppo La Cassa di Ravenna, a Imola ieri sera in occasione della lezione sul tema «Economia, etica e linguaggi» nell'Auditorium Cefla a Imola che conclude il 'Festival dei linguaggi' di Imola, organizzato dall'Università Aperta. Partendo dall'economia, Antonio Patuelli ha ribadito che l'etica siamo abituati a darla per scontata a non riflettere sul rapporto che c'è tra etica e diritto. Come che rispettando leggi e regolamenti si sia rispettata l'etica, ma così non è: «quello - ha ribadito Patuelli - è il minimo dell'etica; un diritto senza etica non è diritto, è arbitrio».

Rispettare le norme è un dovere, ma ci si deve porre l'interrogativo se sia sufficiente all'applicazione delle norme; esistono diverse etiche e una è la dottrina sociale della Chiesa, e quel che impone la legge, la legge è il minimo, non il massimo. «Da Mazzini a Minghetti, ci sono filoni di morale civile molto elaborati e, in riferimento a John Stuart Mill, i due pensatori sono arrivati al principio che se un'operazione è legale e legittima ma contrasta con l'etica o la propria coscienza, non si deve fare», ha detto Patuelli. E il linguaggio ha molto a che vedere con la società in cui viviamo. Meglio parlare di linguaggi al plurale, parola più rispettosa delle 'chance di vita' di Dahrendorf, delle tante scelte possibili nella vita. Negli anni '50

il problema era riuscire a declinare una frase dall'inizio alla fine in italiano corretto e già nel 1860 l'impresa dei Mille dovette affrontare prima che il problema militare quello linguistico: «grazie a Crispi - ha detto Patuelli - riuscirono a capirsi perché lui traduceva il siciliano in maniera da assicurare la comprensione tra le persone», ha raccontato Patuelli. Il linguaggio italiano è frutto dei linguaggi e oggi il problema è sommare l'italiano all'inglese, e salvaguardare l'italiano.

«Il linguaggio è un metodo che viene prima del merito, del contenuto del linguaggio. Il linguaggio identifica i caratteri delle persone, il livello di civiltà e di civismo, il rispetto delle opinioni altrui. Il linguaggio che più infastidisce è quello aggressivo e violento e a questo linguaggio si deve rispondere con il metodo della ragione non della minaccia». Tra i linguaggi più autorevoli, ha concluso Patuelli, vi è quello «diplomatico, ed è il linguaggio a cui si deve tendere, per pacatezza, consapevolezza e di cultura». Prestando attenzione a che il linguaggio tecnico non prenda il sopravvento. Come presidente di Abi, ha concluso, cerco di stimolare le banche «contro gli acronimi, contro un linguaggio intervallato di idiomi tecnici; la lingua dei contratti, anche quelli bancari, è l'italiano e non si deve mettere altro idioma se no si finisce come l'azzeccagarbugli. Il linguaggio è come un assegno circolare: deve essere garantito e trasparente».

Giorgio Costa

ASPETTO FONDAMENTALE

«L'economia ha una sua potenzialità di sviluppo solo se vi sono sensibilità sociali»

Antonio Patuelli, presidente del gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Abi, ha concluso la prima edizione del Festival dei Linguaggi (foto Isolapress)

